

111

ANNO LXIII  
N. 2 - 2023

*Esperienze Sociali*

*Giovani e contemporaneità*

ISSN 0423-4014

## *Esperienze Sociali*

Rivista semestrale interdisciplinare di Scienze Sociali fondata dal Cardinale  
Ernesto Ruffini

Autorizzazione del tribunale di Palermo n. 26/1960

ISSN online 2612-145X

ISSN a stampa 0423-4014

### *Direttore responsabile*

Giuseppe Mannino

### *Consiglio direttivo*

Folco Cimagalli, Erika Faraci, Marta Schiera, Santa Giuseppina Tumminelli

### *Comitato Scientifico*

Cristiano Bevilacqua, Sergio Bini, Marco Bruschi (MIUR), Calogero Caltagirone (LUMSA), Alberto Capote Lama (Universidad de Granada), Gabriele Carapezza Figlia (LUMSA), Vito Chiaramonte, Folco Cimagalli (LUMSA), Salvatore Cincimino (UNIPA), Pietro Cognato, Stefania Cosci (LUMSA), Rita Cutini, Meriem-Faten Dhouib (Université de La Manouba), Giuseppina D'Addelfio (UNIPA), Carmela Di Agresti (HUMANITAS), Umberto Di Maggio, Maria Jesus Dominguez Pachon (UNILEON), Erika Faraci, Fabiola Faraci, Caterina Fiorilli (LUMSA), Francesca Giannone (UNIPA), Serena Giunta, Karin Guccione, Calogero Iacolino (UNIKORE), Antonella Iacono, Vito Impellizzeri (FATESI), Viviana Langher (La Sapienza), Blaž Lenarčič (Koper - Institute for Social Studies), Gianluca Lo Coco (UNIPA), Pietro Lo Iacono (LUMSA), Girolamo Lo Verso, Marilena Macaluso (UNIPA), Emilia Mangone (UNISA), Giuseppe Mannino (LUMSA), Paolo Marchetti, Alberto Melloni (Università di Modena), Salvatore Milazzo (MIUR), Veronica Montefiori, Fethi Nagga (Université Tunis El Manar), Giuseppe Notarstefano (LUMSA), Antonio Panico (LUMSA), Mario Alessandro Peralta, Filippo Pergola, Carlo, Petta, Rita Pillitteri, Laura Purpura, Nicoletta Purpura, Elisa Puvia (CNR), Marina Quattropiani (UNIME), Sergio Salvatore (La Sapienza), Vincenzo Schirripa (LUMSA), Leonardo Seidita, Marinella Sibilla (LUMSA), Lidia Scifo, Marianna Siino (UNIPA), Cristina Sofia (Università di Chieti-Pescara), Salvatore Spagnuolo, Giancarlo Tamanza (Cattolica), Santa Giuseppina Tumminelli (UNIPA), Loredana Varveri, Emilio Vergani, Pietro Virgadamo (LUMSA).

### *Segreteria di redazione*

Giorgia Iannelli (Edity), Valeria Patti (Edity) Rita Pillitteri

Redazione di "Esperienze Sociali", Mail: [esperienzesociali2017@gmail.com](mailto:esperienzesociali2017@gmail.com)  
Direzione scientifica: Prof. Giuseppe Mannino, Tel.: 3477547387, mail: [g.mannino@lumsa.it](mailto:g.mannino@lumsa.it)  
La rivista "Esperienze Sociali" in formato cartaceo è distribuita gratuitamente,  
nella versione digitale è disponibile all'indirizzo: [www.esperienzesociali.org](http://www.esperienzesociali.org)

## Sommario

Editoriale	
Giovani e contemporaneità	5
GIUSEPPINA TUMMINELLI	
La fisarmonica dei diritti dei minori stranieri non accompagnati: sulle note del diritto all'abitare	9
VINCENZO D'AMICO	
Gli effetti psicologici e l'impatto sociale della pandemia sulla crescita e sul benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti.	27
FABIOLA FARACI	
Il BEN-ESSERE a scuola: tra vecchie e nuove sfide alla luce dell'evento pandemico	37
GIUNTA S., MAZZOLA G., TODARO G., MANNINO G.	
Periferie a stomaco vuoto - Il caso Zambia e il modello del Progetto Rainbow	55
ROBERTA PALAZZO	
Un'analisi della letteratura scientifica esistente sugli effetti psicologici e sugli impatti sociali generati dalla pandemia da CoViD-19 sulla crescita degli adolescenti	73
MARTA SCHIERA	
Rigenerare l'Anima del Curante: Arte e Creatività per Combattere il Burnout	103
GAETANA CAMMARA	
"Fermati! Non farti del male" C'è una via d'uscita che non è il suicidio	131
SALVATORE SPAGNUOLO	
Unaccompanied migrant minors (UAMs) in Italy and in Spain	145
GIUSEPPINA TUMMINELLI, LAURA ZANON	

La disabilità oggi. R.A.R.O.: modello di intervento integrato nel lavoro con la disabilità.	157
VITIELLO M., MONTEFIORI V., LISI S., TEPATTI T.	
La partecipazione giovanile nella rivoluzione libanese del 2019	179
ANTONINA ALBANESE	
Las relaciones entre Italia y Argentina durante la dictadura civico-militar de 1976-1983- The relationship between Italy and Argentina during the civic-military dictatorship of 1976-1983	195
ALBERTO TODARO	

# La fisarmonica dei diritti dei minori stranieri non accompagnati: sulle note del diritto all'abitare

VINCENZO D'AMICO\*

## Abstract

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha avuto e continua ad avere effetti intensi, sotto molteplici aspetti, nella vita di ognuno di noi. Tali effetti risultano più dirompenti per quelle categorie di persone in condizione di maggiore vulnerabilità. Tra queste vi sono i minori stranieri non accompagnati (MSNA) che si trovano costretti ad affrontare la cosiddetta "triplice transizione". Il contributo intende tratteggiare un percorso per immagini delle dinamiche innescate dalla pandemia sulla vita dei minori stranieri non accompagnati con particolare attenzione all'impatto secondario che ha avuto sulle loro vite, vale a dire agli effetti di natura psicologica e sociale sulla categoria presa in esame. Le aree tematiche oggetto di approfondimento sono legate ai percorsi di accompagnamento verso l'autonomia: i servizi residenziali per i giovani in uscita dalla tutela sono, infatti, al centro della riflessione del presente contributo.

Parole chiave: vulnerabilità, integrazione dei MSNA, housing first.

## Abstract

The Covid-19 health emergency has had and continues to have strong effects, under different aspects, in the life of everyone. These effects are more disruptive for those categories of people in condition of greater vulnerability. Among these there are the unaccompanied foreign minors (in brief UAM) who are forced to face the so-called "triple transition". The article intends to trace a journey through images of the dynamics activated by the pandemic in the life of unaccompanied foreign minors with a particular attention to the secondary impact that it had in their life, that is the effect of a psychological and social nature on the category under exami-

---

<sup>1</sup> Assegnista di Ricerca in Sociologia dei fenomeni politici, Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali, Università degli Studi di Palermo.

Vincenzo D'Amico

nation. The subject areas of the study are linked to accompaniment routes towards the autonomy: the residential services for young people leaving legal protection are at the heart of the reflection of this article.

Keywords: vulnerability, UAM integration, housing first.

## 1. Una “chiave di basso”. Una possibile premessa



darietà ex art. 2 Cost. e del riconoscimento dei diritti inviolabili della persona allo straniero (Caparezza Figlia, 2018) che porterebbero al riconoscimento del diritto alla cittadinanza; nel momento di massima contrattura affiora, invece, lo strido della necessità, alle volte avvertita come imperiosa, di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica da cui discende una più serrata attività di protezione e controllo delle frontiere.

Vi è, ad ogni modo, una "chiave di basso" con cui leggere e interpretare la normativa interna che ci viene offerta dalle Convenzioni internazionali sul tema e dalla normativa europea di riferimento. A livello internazionale, va citata in particolare la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 176/91 la quale esplicita tutta una serie di principi che impegnano gli Stati aderenti (il diritto di protezione, di non discriminazione, allo sviluppo, all'unità familiare e tra gli altri il diritto all'ascolto).

La finalità, indicata tra i primissimi articoli (art. 3, comma 1) è garantire la preminenza del superiore interesse del fanciullo: «In tutte le decisioni riguardanti i fanciulli che scaturiscano da istituzioni di assistenza sociale, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione».

A livello europeo vanno menzionate la Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori<sup>2</sup> che disciplina i provvedimenti di affidamento e di sottrazione dei minori e la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli<sup>3</sup> la quale contiene disposizioni che rafforzano la tutela ed il rispetto dei diritti dei minori. In Italia, il diritto interno disciplina la materia attraverso il Testo Unico sull'Immigrazione che regola il rilascio del permesso di soggiorno e l'esercizio di alcuni diritti fondamentali. Da menzionare è, poi, la legge n. 47/2017 "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati" la quale dichiara la parità di diritti tra minori italiani e MSNA e per questi ultimi sancisce il divieto assoluto di respingimento alle frontiere.

È di chiara evidenza che la questione abbraccia non solo il campo del diritto ma coinvolge le aree delle scienze psico-sociali, gli ambiti sanitari, antropologici e sociologici. L'impegno collettivo dovrebbe essere volto a superare quella cesura – mutuando i termini dal realismo giuridico – esistente tra il *law in books* e la situazione del *law in action* o, in altre parole, a dare ristoro alla coscienza e al buon senso della gente comune lontana da leggi, circolari e disposizioni varie. Ancora di più a seguito della crisi pandemica generata dal Covid-19, la quale

---

<sup>2</sup> Ratificata in Italia con la legge n. 64 del 15 gennaio 1994. L'art. 2 prevede che nel procedimento che decide del rimpatrio il minore sia «sentito personalmente, se le facoltà di giudizio lo consentono».

<sup>3</sup> Ratificata in Italia con la legge n. 77 del 20 marzo 2023. La normativa riconosce al minore, nei procedimenti che lo riguardano, il diritto ad essere informato, ad essere consultato e ad esprimere la propria opinione.

sta compromettendo le aspettative di ripresa economica e di sicurezza sociale in tutta l'Unione Europea. Siamo, quindi, in presenza di una crisi sanitaria grave a cui si aggiungono una crisi sociale ed economico-finanziaria.

L'Unione Europea sta reagendo con l'inaugurazione di piani di rilancio di portata storica sia per l'entità delle risorse impiegate che per la visione a cui sono ispirati. La domanda che ci poniamo è se tali politiche rilanceranno una linea di intervento pubblico che avrà conseguenze sui modelli di accoglienza e integrazione dei migranti. Provare a cogliere le potenzialità delle traiettorie di trasformazione dei sistemi socioeconomici e al tempo stesso sviluppare disegni strategici potrebbe permettere di inaugurare l'epifania del modello mentale liberista, che ha portato alla globalizzazione "senza regole" e alla crescita esagerata delle disuguaglianze tra Paesi e all'interno di ciascuno di essi, a favore di modelli che hanno tra i propri obiettivi strategici soprattutto la crescita sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze.

Ripensare le città e i processi di integrazione, ponendo al centro il rapporto tra le persone e tra queste e il pianeta appare essere la nuova sfida dell'umanità; in altra battuta, riprovare a chiederci quale è la nostra speranza collettiva per il presente ed il futuro delle persone.

## 2. Note in pentagramma. Chi sono i MSNA e quali sono le principali misure previste dalla normativa vigente. Cenni



Si definisce minore straniero non accompagnato (MSNA)

il minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano<sup>4</sup>.

La definizione evidenzia una condizione di triplice vulnerabilità: l'essere da soli senza figure significative di riferimento, l'essere di minore età in terra straniera e il trovarsi in una condizione di stress per il superamento di

---

<sup>4</sup> Art. 2 (e) della direttiva n. 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione) e art. 2 della legge n. 47/2017.

esperienze potenzialmente traumatiche (Vercillo & Guerra, 2019). Dai dati statistici ufficiali, dagli studi redatti da autorità pubbliche, centri di ricerca e ONG a cui si rimanda per un'analisi completa (CNR & UNICEF, 2017), emerge che si tratta di giovani costretti a subire privazioni, povertà, lutti, in alcuni casi violenze ma accomunati tutti da una grande volontà di riscatto, sia che siano stati spinti alla migrazione da disperazione o, invece, da un progetto migratorio più consapevole.

Nell'assetto attuale sono pertanto previste una fase di prima accoglienza<sup>5</sup> in strutture governative ad alta specializzazione e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del SAI (ex SIPROIMI), adeguatamente potenziato. La seconda accoglienza, prevista nell'ambito della rete SAI, finanziata con il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA), fornisce al minore, anche non richiedente asilo, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini, gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale, contemplando anche progetti in grado di farsi carico di particolari vulnerabilità.

La loro permanenza è garantita fino al compimento della maggiore età e per i successivi sei mesi, salvo ulteriori proroghe concesse per completare il percorso di integrazione avviato. I richiedenti asilo sono ospitati fino alla definizione della loro domanda e, nel caso di riconoscimento della protezione internazionale, per il tempo riservato alla permanenza dei beneficiari<sup>6</sup>. Di seguito si richiamano, sinteticamente, le tutele che la normativa vigente riserva ai MSNA, tenendo conto, in linea di principio, che questi godono degli stessi diritti in materia di protezione dei minori italiani ed europei<sup>7</sup>:

- divieto di respingimento<sup>8</sup> alla frontiera;

---

<sup>5</sup> La prima accoglienza è assicurata in centri attivati dal Ministero dell'Interno, in convenzione con gli enti locali finanziati a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). Le strutture di prima accoglienza dal momento della presa in carico del minore assicurano, per il tempo strettamente necessario, servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento in centri di secondo livello del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), già SIPROIMI, (art. 19, commi 1 e 2, d.lgs. 142/2015). In caso di temporanea indisponibilità nei centri di prima accoglienza o nei centri di seconda accoglienza, l'assistenza e l'accoglienza dei minori sono temporaneamente assicurate dal Comune (art. 19, comma 3). Infine, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata, è prevista la possibilità per i Prefetti di attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente dedicate a coloro con età superiore ai quattordici anni (art. 19, comma 3-bis).

<sup>6</sup> Le novità introdotte dal decreto legge n. 113 del 4 ottobre 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 132 del 1 dicembre 2018, non hanno modificato la normativa relativa all'accoglienza dei MSNA. Anche il decreto legge n. 130 del 21 ottobre 2020, convertito in l. n. 173/2020, il quale ha rinominato il SIPROIMI, ora SAI, non incide sulla possibilità da parte dei MSNA di accedere al sistema di accoglienza, indipendentemente dalla richiesta di protezione internazionale.

<sup>7</sup> Art. 1, comma 1 legge n. 47/2017.

<sup>8</sup> Art. 19, comma 1-bis Testo Unico sull'Immigrazione (decreto legislativo 286/98).

- divieto di espulsione<sup>9</sup>, tranne che per ragioni di ordine pubblico e sicurezza dello Stato e, comunque, solo in assenza di rischio di danno grave per il minore e in seguito alla decisione del Tribunale per i Minorenni, che deve essere assunta tempestivamente e comunque nel termine di 30 giorni;
- accoglienza<sup>10</sup>: la tempestiva individuazione, sia in caso di rintraccio di MSNA sul territorio sia in caso di sbarco, di soluzioni di accoglienza idonee e dedicate allo specifico target, è fondamentale per l'attivazione dei servizi e delle tutele previsti dalla normativa vigente. Nelle more dell'esito delle procedure d'identificazione, l'accoglienza del minore è garantita in strutture di prima accoglienza per minori previste dalla legge<sup>11</sup>;
- identificazione: l'identità di un minore straniero non accompagnato è accertata dalle autorità di pubblica sicurezza, coadiuvate da mediatori culturali, alla presenza del tutore se già nominato o del tutore provvisorio, solo dopo che è stata garantita allo stesso minore un'immediata assistenza umanitaria<sup>12</sup>;
- accertamento dell'età<sup>13</sup>: qualora sussista un dubbio circa l'età dichiarata, questa è accertata in via principale attraverso un documento anagrafico e, anche, in alcuni casi, avvalendosi della collaborazione delle autorità diplomatico-consolari;
- informativa: durante la prima accoglienza i MSNA dovranno ricevere, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di esercizio di tali diritti, compreso quello di chiedere la protezione<sup>14</sup>;
- primo colloquio e cartella sociale<sup>15</sup> con il minore: è volto ad approfondire la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, incluse eventuali vulnerabilità;

---

<sup>9</sup> Artt. 19 e 31 Testo Unico sull'Immigrazione (decreto legislativo 286/98).

<sup>10</sup> Art. 19, comma 1 e art. 19-bis, comma 2 decreto legislativo 142/2015.

<sup>11</sup> Art. 19-bis, comma 2 decreto legislativo 142/2015.

<sup>12</sup> Art. 19-bis, comma 3 decreto legislativo 142/2015.

<sup>13</sup> Art. 5 legge 47/2017, che ha introdotto l'art. 19-bis decreto legislativo 142/2015. Qualora permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato è previsto che l'accertamento dell'età, venga disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, ed effettuato ai sensi del "Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati" approvato il 9 luglio 2020. L'accertamento dell'età è condotto da professionisti adeguatamente formati, con modalità le meno invasive possibili e rispettose dell'età presunta, del genere e del sesso, dell'integrità fisica e psichica della persona, anche con l'ausilio del mediatore culturale, e possibilità di impugnativa. Qualora, anche dopo l'accertamento, permangano dubbi sulla minore età, questa è presunta ad ogni effetto di legge.

<sup>14</sup> Art. 19, comma 1 decreto legislativo 142/2015.

<sup>15</sup> Art. 9, comma 2 legge 47/2017. In seguito al colloquio, il personale qualificato della struttura di accoglienza compila un'apposita cartella sociale, evidenziando elementi utili alla determinazione della soluzione di lungo periodo migliore nel superiore interesse del minore straniero non accompagnato. La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del Comune di destinazione e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

- affidamento familiare<sup>16</sup>: è considerato la misura prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza;
    - rimpatrio assistito e volontario<sup>17</sup> disposto dal Tribunale per i Minorenni, sentiti il minore e il tutore, previa indagini familiari nel Paese di origine;
    - permessi di soggiorno per minore età<sup>18</sup> o per motivi familiari<sup>19</sup> per i MSNA, per i quali sono vietati il respingimento o l'espulsione;
    - tutela: è stata attivata con l'introduzione dell'elenco dei tutori volontari per l'infanzia e l'adolescenza<sup>20</sup> presso ogni Tribunale per i Minorenni, a cui possono essere iscritti privati cittadini selezionati e adeguatamente formati dai garanti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano;
    - accesso di tutti i MSNA, indipendentemente dalla richiesta di asilo, nell'ambito del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROMI) ora denominato Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)<sup>21</sup>;
    - al compimento della maggiore età, possibilità di conversione del permesso di soggiorno per minore età in permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro, di lavoro subordinato o autonomo, per esigenze sanitarie o di cura<sup>22</sup>;
    - possibilità di affidamento ai servizi sociali: non oltre il 21° anno di età<sup>23</sup>, su disposizione del Tribunale per i Minorenni, di quanti, al compimento della maggiore età, necessitano di un supporto prolungato volto al buon esito del percorso di inserimento sociale;
      - diritto alla salute e all'istruzione<sup>24</sup>;
      - diritto all'ascolto nei procedimenti<sup>25</sup>;
      - diritto all'assistenza legale e al gratuito patrocinio<sup>26</sup>;
      - possibilità, per i minori richiedenti protezione internazionale, che la relativa domanda sia presentata dal tutore o, nelle more della nomina di quest'ultimo, dal responsabile della struttura di accoglienza<sup>27</sup>;
      - intervento in giudizio delle associazioni di tutela<sup>28</sup>.
- Dalla breve disamina sopra rappresentata emerge la necessità di creare

---

<sup>16</sup> Art. 2 legge 184/1983 e art. 7 legge 47/2017.

<sup>17</sup> Art. 8 legge 47/2017.

<sup>18</sup> Art. 10, comma 1 lettera a) legge 47/2017.

<sup>19</sup> Art. 10, comma 1 lettera b) legge 47/2017.

<sup>20</sup> Art. 11 legge 47/2017.

<sup>21</sup> Art. 12, comma 1 legge 47/2017.

<sup>22</sup> Art. 32 Testo Unico sull'Immigrazione (decreto legislativo 286/98).

<sup>23</sup> Art. 13, comma 2 legge 47/2017.

<sup>24</sup> Art. 14 legge 47/2017.

<sup>25</sup> Art. 15 legge 47/2017.

<sup>26</sup> Art. 16 legge 47/2017.

<sup>27</sup> Art. 6, comma 3 legge 47/2017.

<sup>28</sup> Art. 19 legge 47/2017.

Vincenzo D'Amico

dei ponti armonici tra l'apparato normativo ed il sistema di welfare in Italia fortemente regionalizzato e frammentato.

L'attenzione, dopo una fotografia sui numeri, verterà, appunto, sui servizi sociali, attualmente oggetto di una potenziale e importante riorganizzazione grazie, sul fronte normativo, all'approvazione del Secondo Piano Nazionale dei Servizi Sociali 21/23, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, sul livello concreto, alla spinta data dalla pandemia nell'accesso ai servizi territoriali.

Infatti, l'emergenza pandemica ha fatto emergere capacità di adattamento e nuove forme strategiche di intervento che, se adeguatamente messe in rete, possono offrire spunti di riflessione per gli addetti ai lavori, pubblici e privati. L'auspicio è traslare le esperienze dall'emergenza ad opportunità di sviluppo solidale dell'intera comunità.

### 3. Note fuori dal pentagramma. Numeri, percentuali e criticità emerse nella gestione del Covid-19



I numeri e i dati certi del fenomeno sono offerti da report semestrali e specifiche mensili realizzati dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in capo al Ministero del Lavoro. Qui di seguito gli ultimi dati disponibili aggiornati a dicembre 2021<sup>29</sup>. Al 31 dicembre 2021 risultano presenti in Italia 12.284 MSNA, i quali sono in prevalenza di genere maschile (97,3%) e in forte minoranza femminile (2,7%). Al 31 dicembre 2019 (prima della pandemia) ne erano presenti 6.054, al 31 dicembre 2018 si registrarono 18.303 presenze, al 31 dicembre 2017 il numero è fissato in 18.303 presenze<sup>30</sup>.

Tab. 1 - Presenza MSNA al 31.12.202



Fonte: Ministero del Lavoro, 2022

<sup>29</sup> <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-gennaio-2023.pdf>.

<sup>30</sup> <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-dicembre-2021.pdf>.

Rispetto all'età, il 62,1% ha 17 anni, il 23,9% ha 16 anni, l'8,5% ha 15 anni e il restante ha meno di 15 anni.

Tab. 2 - MSNA per fasce d'età al 31.12.2021

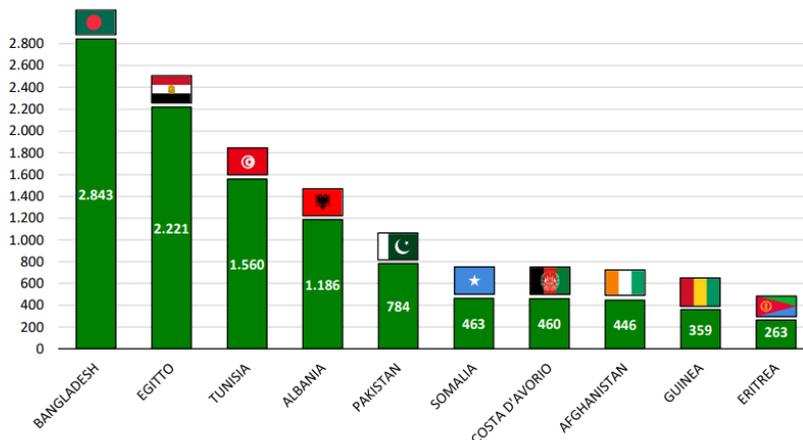
DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ		
FASCE D'ETÀ	PRESENTI E CENSITI	%
17 ANNI	7.633	62,1
16 ANNI	2.930	23,9
15 ANNI	1.043	8,5
7-14 ANNI	647	5,3
FINO A 6 ANNI	31	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>12.284</b>	<b>100,0</b>



Fonte: Ministero del Lavoro, 2022

Al 31 dicembre 2021, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono il Bangladesh (2.843), l'Egitto (2.221), la Tunisia (1.560), l'Albania (1.186), il Pakistan (784), la Somalia (463), la Costa d'Avorio (460), l'Afghanistan (446), la Guinea (359), l'Eritrea (263). Considerate congiuntamente, le prime sei cittadinanze rappresentano più della metà dei MSNA presenti in Italia.

Graf. 1 - MSNA per cittadinanza al 31.12.2021



Fonte: Ministero del Lavoro, 2022

La seguente tabella fornisce un quadro della distribuzione dei MSNA presenti al 31 dicembre 2021 secondo le prime 10 cittadinanze. Si evidenzia

Vincenzo D'Amico

che la Sicilia e la Calabria sono le regioni con il più alto numero di MSNA, segue la Lombardia.

Tab. 3 - MSNA per regione di accoglienza al 31.12.2021

REGIONE	PRESENTI E CENSITI	%
SICILIA	3.466	28,2
CALABRIA	1.507	12,3
LOMBARDIA	1.202	9,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	978	8,0
PUGLIA	960	7,8
EMILIA-ROMAGNA	926	7,5
TOSCANA	469	3,8
LAZIO	404	3,3
PIEMONTE	387	3,2
LIGURIA	377	3,1
CAMPANIA	370	3,0
VENETO	302	2,5
MARCHE	221	1,8
BASILICATA	200	1,6
ABRUZZO	147	1,2
UMBRIA	103	0,8
MOLISE	90	0,7
SARDEGNA	75	0,6
PROV. AUT. DI BOLZANO	66	0,5
PROV. AUT. DI TRENTO	27	0,2
VALLE D'AOSTA	7	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>12.284</b>	<b>100,0</b>



Fonte: Ministero del Lavoro, 2022

I numeri sono diminuiti solamente durante l'anno 2020 in cui si sono verificati i vari lockdown, per poi riprendere sino a raggiungere i risultati appena visionati a dicembre 2021. Come emerge dalla scheda tecnica del CIR Rifugiati<sup>31</sup> in quegli anni non sempre i diritti dei MSNA presso le comunità ed i centri SIPROIMI sono stati garantiti. Questi infatti non hanno ricevuto direttive specifiche su come gestire l'emergenza, in molti casi non hanno ricevuto i DPI necessari per limitare il contagio né è stata garantita la sanificazione degli ambienti. Inoltre, limitare la libertà di uscita dei ragazzi ha aumentato la complessità di gestione dei centri.

Ancora, l'isolamento sociale ha fermato i trasferimenti dai centri comunali per MSNA verso i SIPROIMI. Questo ha limitato la possibilità di prosecuzione dell'accoglienza. La crisi sanitaria ha di fatto sospeso la realizzazione di gran parte dei percorsi d'integrazione avviati: non sempre tutte le strutture hanno goduto di attrezzature idonee per la formazione a distanza e i tirocini formativi o quelli propedeutici all'avvio dei percorsi lavorativi sono stati bloccati o sospesi.

A livello sanitario ai minori in attesa del rilascio del primo permesso di soggiorno in alcuni casi è stata impedita, a causa della sospensione dei termini per il rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, la possibilità di richiedere la tessera sanitaria e quindi la piena fruizione dei diritti sanitari. Infine, non sempre è stata garantita dai Tribunali per i Minorenni la nomina dei tutori volontari a favore di nomine di avvocati con tutele già attive, venendo così a mancare il rapporto uno a uno tra tutore e MSNA.

Dati i numeri del fenomeno, le inadempienze, le carenze di sistema, le criticità evidenziate, per evitare di cadere nella rete dell'emergenza volgiamo lo sguardo in avanti, verso visioni che possano effettivamente guardare al diritto al benessere della categoria presa ad esame.

#### 4. Un possibile aggancio. Verso visioni di benessere a partire dal diritto all'abitare



L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) specifica chiaramente il concetto di salute definendola «*uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale*»<sup>32</sup>. Salute non intesa quindi semplicemente come assenza di malattie o

<sup>31</sup> <file:///C:/Users/Utente/Downloads/Lemergenza-sanitaria-Covid-19-e-gli-effetti-sui-MSNA.pdf>.

<sup>32</sup> <https://www.who.int/>.

infermità ma come costruzione di condizioni sociali per favorire opportunità di successo e accesso alla vita della comunità allo scopo di marginalizzare il più possibile le fragilità di contesto.

Sotto questo profilo l'auspicio è anche quello di superare la frammentazione degli interventi che crea spesso sgomento – poeticamente descritto da F. De André nella canzone “Un medico”: «E allora capii fui costretto a capire / che fare il dottore è soltanto un mestiere / che la scienza non puoi regalarla alla gente / se non vuoi ammalarti dell'identico male, / se non vuoi che il sistema ti pigli per fame» (De André, 1971) – tra i vari attori che si occupano della tematica e tentare una presa in carico integrata che rispecchi le reali esigenze dei ragazzi e delle ragazze, soprattutto nella fase di uscita dal sistema di accoglienza in direzione dell'autonomia.

I MSNA escono dai sistemi di accoglienza dopo anni trascorsi in affidamento familiare o in comunità; se alcuni rientrano nel contesto familiare originario molti altri si trovano davanti l'arduo compito di costruirsi un futuro in autonomia. Accade, infatti, che i ragazzi usciti dalle comunità (o più in generale la popolazione giovanile 18-25 anni) si ritrovino a vivere per strada o in condizioni abitative altamente inadeguate e che, quindi, si rivolgano sempre di più ai servizi per persone senza dimora.

In questa direzione, l'accompagnamento all'autonomia dovrebbe cominciare già dalla prima fase di accoglienza e proseguire con la promozione di reti sociali positive attente ai bisogni dei giovani adulti. Su questo terreno, un ruolo in Italia è svolto dalla fio.PSD<sup>33</sup> (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) la quale considera la persona senza dimora come «un soggetto in stato di povertà materiale e immateriale, portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari ma che investe l'intera sfera delle necessità e delle aspettative della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo».

A livello europeo è da menzionare il codice Ethos (*European Typology of Homelessness and Housing Exclusion*) che individua quattro macro categorie concettuali di povertà abitativa:

1. Persone senza tetto (persone che vivono in strada);
2. Persone senza dimora (ospiti nei dormitori, rifugiati, persone in attesa di essere dimesse da istituzioni quali carceri, istituti per minori, comunità terapeutiche);
3. Persone che vivono in sistemazioni insicure;
4. Persone che vivono in condizioni abitative al di sotto degli *standard* comuni (*roulotte*, edifici fatiscenti). Tale classificazione offre agli Stati membri uno strumento di misurazione delle differenti forme del fenomeno e dei possibili canali di intervento.

---

<sup>33</sup> <https://www.fiopd.org/chi-siamo>.

L'*Housing First* (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base. I progetti di *Housing First* (letteralmente "la casa prima di tutto") sono dunque progetti nei quali l'inserimento abitativo è perentorio e non legato a trattamenti terapeutici o a finalità di inserimento lavorativo ma è rivolto a persone gravemente svantaggiate ovvero persone per le quali la casa rappresenta un benessere ontologico primario e un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere e integrazione sociale.

Le numerose sperimentazioni europee degli ultimi vent'anni si situano in un *continuum* tra fedeltà assoluta al modello originario americano e la necessità di adeguare, pur mantenendo fermi i principi della filosofia, l'approccio ai contesti locali. Di seguito sono delineati i principi proposti nell'*Housing First Guide Europe*<sup>34</sup>:

- la casa è un diritto umano;
- l'autodeterminazione nelle scelte da parte dei beneficiari;
- la separazione della casa dai servizi terapeutici (nel paradigma dell'*Housing First* si stabilisce il diritto all'abitazione senza condizioni, non si pretende alcun cambiamento o adesione a percorsi terapeutici in cambio dell'accesso alla casa);
- l'orientamento al recupero;
- la riduzione del danno (la scelta di questo approccio in caso di abuso di sostanze è indispensabile alla luce dei punti precedenti);
- l'impegno attivo ma senza costrizioni;
- la pianificazione orientata alla persona;
- il supporto flessibile per tutto il tempo necessario.

A corollario di ciò è da evidenziare che i processi di autonomia abitativa e di inserimento sociale e relazionale consentirebbero ai giovani beneficiari di intraprendere un percorso che li porterebbe sempre più a sentirsi parte di una comunità che vuole accoglierli e a cui possono fattivamente prendere parte.

Accanto all'intervento sul diritto all'abitare appare necessario approfondire strumenti che attivino nei destinatari processi di autonomia e di consapevolezza del proprio diritto al benessere; questi ultimi non devono essere considerati meri fruitori passivi dell'intervento ma soggetti in grado di aumentare la propria autodeterminazione e la conoscenza dei diritti da loro esigibili. Per attivare il processo è fondamentale sostenere ed accompagnare lo sviluppo delle persone intendendole pienamente funzionanti e appartenenti

---

<sup>34</sup> [https://www.feantsa.org/download/hfg\\_it7633863713325005131.pdf](https://www.feantsa.org/download/hfg_it7633863713325005131.pdf).

alla comunità da cui possono trarre sostegno. Sullo sfondo vi è, appunto, una visione della natura umana in termini bio-psico-sociali per cui lo sviluppo sano prevede la facilitazione di tutti i campi dell'essere umano: intelligenza, intelligenza emotiva, creatività, fantasia ed esigibilità dei diritti.

Le condizioni preliminari per gli enti pubblici locali, le organizzazioni del terzo settore e del privato sociale, affinché si possano avviare percorsi di HF sul proprio territorio, sono:

- considerare l'housing (la dimora) come diritto umano di base e come strumento di cura della persona;
- poter gestire l'impegno a lavorare con le persone per tutto il tempo necessario all'acquisizione dell'autonomia sostenibile;
- dotarsi di appartamenti liberi e dislocati in varie parti della città (possibilmente vicino a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina);
- separare l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcol e droghe) dall'housing (inteso come diritto alla casa);
- avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio di intervento utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare;
- rispettare l'autodeterminazione del soggetto;
- seguire un approccio al *recovery* (ovvero sostenere la persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza).

La combinazione di queste condizioni, nella progettazione e nel lavoro, permette di assicurare le seguenti funzioni:

- accompagnare all'abitare sicuro e propedeutico;
- promuovere il benessere ontologico della persona;
- assicurare prossimità e relazione di cura in un contesto di promozione dell'autonomia della persona;
- supportare l'integrazione sociale e comunitaria.

Le funzioni, basate sulle condizioni sopra menzionate, devono prevedere l'erogazione concreta dei seguenti servizi:

- supporto sociale professionale (visite periodiche dell'Equipe Housing);
- supporto e sostegno per attività di tipo ricreativo e di integrazione sociale;
- mediazione/ accompagnamento verso servizi della comunità (associazione, vita di quartiere, volontariato);
- mediazione/ accompagnamento verso servizi del lavoro;
- mediazione/ accompagnamento verso servizi sanitari locali, servizi educativi per minori eventualmente presenti, servizi legali.

Rispetto all'attuazione si ritiene strategico in fase di progettazione prevedere uno spazio e risorse adeguate ai seguenti passaggi:

- il reperimento degli alloggi (mercato privato, valorizzazione edilizia residenziale pubblica, beni confiscati);
- la formazione delle Equipe Housing;
- la ristrutturazione e manutenzione degli alloggi, compresa la previsione di un servizio *ad hoc* che possa occuparsene lungo il periodo di realizzazione del progetto;
  - l'individuazione dei criteri per la selezione degli utenti che possono accedere al programma;
  - la definizione e condivisione di un progetto di accompagnamento personalizzato per ciascuno dei partecipanti;
  - la supervisione del supporto sociale professionale (visite periodiche e supporto all'integrazione sociale).

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, potenziando gli interventi di carattere formativo, sociale, occupazionale, garantendo l'integrazione con gli uffici di servizio sociale, con organismi sociali e socio-sanitari e con le reti di solidarietà e di mutuo-aiuto presenti nel territorio.

L'approccio HF verte verso la riduzione delle disuguaglianze, così come individuata dalla comunità degli Stati che ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Infatti, tra gli obiettivi dell'Agenda vi sono quelli di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, di assicurare la salute ed il benessere per tutti e a tutte le età, di ridurre le disuguaglianze e di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Tali sfide ci impongono di esplorare spazi innovativi partendo dagli interrogativi sugli stili di vita da adottare e su quali beni produrre. Beni materiali o beni comuni? Cosa è utile a rendere efficaci i modelli gestionali del settore pubblico e del privato sociale, andando oltre le enunciazioni generiche in merito all'integrazione dei MSNA? Come ridurre le disuguaglianze e come rifondare una comunità basata sul principio di uguaglianza, che è alla base di un sistema sociale altrimenti preda di squilibri devastanti sul piano sociale, culturale, economico e politico?

Le risposte a tali profondi interrogativi pretendono, da una parte, che la fisarmonica dei diritti dei minori stranieri non accompagnati sia suonata a più mani e, dall'altra, ci suggeriscono che siamo tutti chiamati a contribuire alla armoniosità della sua melodia.

## *Bibliografia*

- AA.VV. (2014). "Speciale Welforum. Politiche e interventi per le persone senza dimora". Prospettive Sociali e Sanitarie XLIV (1).
- AGIA, UNHCR (2018). Minori stranieri non accompagnati: una valutazione partecipata dei bisogni. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/report-agia-unhcr-6-18.pdf>.
- Ascoli, U. (a cura di) (2011). *Il welfare in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Battilocchi, G. (2005). *Il senso dell'abitare. Il lavoro socioeducativo con le persone senza dimora*. Milano: EDUCatt.
- Calheiros, M., Garrido, M., Rodrigues, L. (2009), Percorsi di autonomia: una ricerca-intervento portoghese, in PREMOLI S., (a cura di), *Verso l'autonomia: percorsi di sostegno all'integrazione sociale di giovani*, Milano: FrancoAngeli.
- Caparezza Figlia, G. (2018). "Condizione giuridica dello straniero e legalità costituzionale". *Rivista di diritto civile* 64 (4): 950-982.
- Cascone, C. (2017). "Brevi riflessioni in merito alla legge n. 47/17 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati): luci e ombre". *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza* 2: 1-34.
- Censi, A. (1994). *La costruzione sociale dell'infanzia*. Sociologia e ricerca sociale. Milano: FrancoAngeli.
- CIR (2020). *L'emergenza sanitaria Covid-19 e gli effetti sui minori stranieri non accompagnati*. <https://www.cir-onlus.org/wp-content/uploads/2020/04/Lemergenza-sanitaria-Covid-19-e-gli-effetti-sui-MSNA.pdf>.
- Consoli, M.T. (ed.) (2015). *Migration towards Southern Europe: The Case of Sicily and the Separated Children*. Milano: FrancoAngeli.
- Consoli, M.T., Barchitta, M., Fracapane, S., Pennisi, C., Agodi, A. (2012). "Transfer of Innovation. Knowledge and Competencies on the Care Service for People with Acquired Disabilities: The European project 'Care for Work'". *Annali di Igiene - Medicina Preventiva e di Comunità* 24: 379-388.
- CNR & UNICEF (2017). *Sperduti, Storie di minorenni arrivati soli in Italia*. Roma: CNR-Irpps-UNICEF Italia.
- Cortese, C. (a cura di) (2016). *Una nuova via dell'accoglienza per la grave marginalità adulta in Italia*. Milano: FrancoAngeli.
- Di Rosa, R., Tumminelli, G. (2022). "Vulnerabilità sociali e diseguaglianze digitali post pandemia: l'inclusione trascurata dei migranti". *Autonomie Locali e Servizi Sociali* 3: 459-474.

- Di Muro, A., Di Muro, L. (2021). *Il diritto dell'immigrazione, Guida aggiornata alla legge n. 173/2020 Decreto "Lomborgese"*. Torino: G. Giappichelli Editore
- Delors, J. (1997). *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo*. Roma: Armando Editore.
- FEANTSA (2016). *Guida all'Housing First Europa*. [https://www.feantsa.org/download/hfg\\_it7633863713325005131.pdf](https://www.feantsa.org/download/hfg_it7633863713325005131.pdf).
- Foschino Barbaro, M.G. (2021). *Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resistenza*. Milano: FrancoAngeli.
- Giova, S. (2019). "I minori stranieri non accompagnati nella l. n. 47 del 2017: la necessità di un intervento organico per un effettivo esercizio dei loro diritti". *Diritto delle successioni e della famiglia* 1: 109-123.
- Ippoliti Martini, C. (2018). "La protezione del minore straniero non accompagnato tra accoglienza e misure di integrazione". *Le nuove leggi civili commentate* 41 (2): 385-414.
- Li Cursi, S., Marcello, G., (2017). "Verso casa. Si può favorire l'integrazione delle persone senza dimora in contesti di welfare deboli?". *Welfare Oggi* 22 (4): 63-68.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020). *Report di monitoraggio. Dati al 31 dicembre 2019. I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia*. Roma: Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2022). *Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia. Dati al 31 dicembre 2021*. Roma: Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione.
- Morselli, C. (2022). *Manuale di diritto dell'immigrazione. Profili di diritto penale e procedura penale*. Pisa: Pacini Giuridica.
- Padget, D., Henwood, F., Tsemberis, S. (2018), *Una storia che cambia le storie*. Milano: FrancoAngeli.
- Segatto B., Di Masi D., Suran A. (a cura di) (2018). *L'ingiusta distanza. I percorsi dei minori stranieri non accompagnati dall'accoglienza alla cittadinanza*. Milano: FrancoAngeli.
- Premoli, S., (a cura di) (2009). *Verso l'autonomia. Percorsi di sostegno all'integrazione sociale di giovani*. Milano: FrancoAngeli.
- Rastoin, M. (2020). "Quale futuro per l'Europa?". *La Civiltà Cattolica* 4081: 3-17.

Vincenzo D'Amico

- Segato, B., Di Masi, D., Surian, A. (a cura di) (2018). *L'ingiusta distanza. I percorsi dei minori stranieri non accompagnati dall'accoglienza alla cittadinanza*. Milano: FrancoAngeli.
- Senigaglia, R. (2017). "Considerazioni critico-ricostruttive su alcune implicazioni civilistiche della disciplina sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati". *Jus Civile* 6: 710-735.
- Tumminelli, G. (2020), "#Ioestosenzacasa. La condizione delle persone senza dimora durante la pandemia". *Esperienze Sociali* 105 (2): 107-119.
- UNICEF, Médecins du Monde (2018). Enea. Manuale operativo per la presa in carico psicosociale dei minori stranieri non accompagnati. [https://issuu.com/medecinsdumonde/docs/enea-manuale\\_operativo](https://issuu.com/medecinsdumonde/docs/enea-manuale_operativo).
- Vercillo, E., Guerra, M. (a cura di) (2019). *Clinica del trauma nei rifugiati*. Milano: Mimesis.
- Viola, F. (1999). *Diritto e interpretazione. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto*. Roma-Bari: Laterza.

## *Sitografia*

- [https://www.ansa.it/calabria/notizie/2023/02/27/strage-di-migranti-in-calabria-e-morto-un-uomo-ricoverato-in-gravi-condizioni-aumenta-il-bilancio-delle-vittime\\_7c0f0273-c973-4991-9c5c-b2c5ec0b89ee.html](https://www.ansa.it/calabria/notizie/2023/02/27/strage-di-migranti-in-calabria-e-morto-un-uomo-ricoverato-in-gravi-condizioni-aumenta-il-bilancio-delle-vittime_7c0f0273-c973-4991-9c5c-b2c5ec0b89ee.html)
- [https://www.carlopagliariini.it/database/archiviopagliariini/archivio\\_pagliariini.nsf/pagine/515905c123ac69f2c12570f800591174?opendocument](https://www.carlopagliariini.it/database/archiviopagliariini/archivio_pagliariini.nsf/pagine/515905c123ac69f2c12570f800591174?opendocument)
- <https://www.fiopds.org/chi-siamo>
- <https://www.quirinale.it/elementi/80384>
- <https://www.who.int/>

## *Discografia*

- De Andrè, F. (1971). *Non al denaro, non all'amore né al cielo*. Produttori Associati.
- Piccolo, V. (2019). *Adam and the Animals*. Amnesty International Italia.

# ***Esperienze Sociali***

*Giovani e contemporaneità*

**ISSN 0423-4014**

**ISSN online 2612-145X**

*Chiuso in redazione il 20 dicembre 2023*